



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti

Domenica, 2 novembre 2003

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Dopo aver celebrato ieri la Solennità di Tutti i Santi, oggi, due novembre, il nostro sguardo orante si volge a coloro che hanno lasciato questo mondo e attendono di raggiungere la Città celeste. Da sempre la Chiesa ha esortato a pregare per i defunti. Essa invita i credenti a guardare al mistero della morte non come all'ultima parola sulla sorte umana, ma come al passaggio verso la vita eterna. "Mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno - leggiamo nel prefazio odierno -, viene preparata un'abitazione eterna nel Cielo".

2. E' importante e doveroso pregare per i defunti, perché anche se morti nella grazia e nell'amicizia di Dio, essi forse abbisognano ancora di un'ultima purificazione per entrare nella gioia del Cielo (cfr *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1030). Il suffragio per loro si esprime in vari modi, tra i quali anche la visita ai cimiteri. Sostare in questi luoghi sacri costituisce un'occasione propizia per riflettere sul senso della vita terrena e per alimentare, al tempo stesso, la speranza nell'eternità beata del Paradiso.

Maria, Porta del cielo, ci aiuti a non dimenticare e a non perdere mai di vista la Patria celeste, meta ultima del nostro pellegrinaggio qui sulla Terra.

Dopo l'Angelus

Traduzione italiana del saluto in lingua polacca:

Saluto i pellegrini giunti dalla Polonia e dall'estero. Ringrazio gli abitanti di Cracovia per essersi ricordati dei miei genitori e di mio fratello. Dio ve ne renda merito!

Saluto cordialmente i pellegrini venuti a recitare con noi la preghiera dell'*Angelus*, che abbiamo offerto per i defunti, in particolare i più dimenticati.

A tutti voi qui presenti auguro una buona domenica!

© Copyright 2003 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana